

# Meno della metà dei posti liberi coperta dai sostituti: più pazienti

**CONTESTATO  
 L'AUMENTO  
 DEL TETTO  
 DI ASSISTITI FISSATO  
 DALLA REGIONE  
 A QUOTA 1.800**

## GLI ORGANICI

**MESTRE** Oggi meno della metà dei posti lasciati liberi dai medici di base viene coperta dai nuovi medici di famiglia. Con il rischio, sempre più concreto, che i pazienti non trovino più un medico di famiglia nel loro quartiere e siano costretti ad emigrare nelle città vicine e magari da Mestre essere costretti ad andare a Spinea o a Mirano per una ricetta.

E da quando la Regione ha innalzato il tetto da 1.500 a 1.800 e fino ad oltre 2 mila assistiti, saranno sempre meno. C'è già qualcuno che chiede di scendere a 1.200 perchè non ce la fa nemmeno con i 1.500 pazienti che, a pensarci, sono un esercito. Un esercito composto sempre più da gente arrabbiata, rivendicativa, che vede il medico come un nemico. E non solo quelli che arrivano in ambulatorio con una "laurea" in Medicina presa consultando internet, ma anche quelli normali, che fino all'altro giorno erano comprensivi, sono diventati cattivi. Pare che sia scattata una follia collettiva con-

tro i medici. In ospedale e pure negli ambulatori.

E dunque? **Giovanni Leoni** indica come ricetta il raddoppio degli stipendi. Franco Fabbro lo stop alla burocrazia per restituire tempo all'ascolto e alla cura. Entrambi concordano sul fatto che sia arrivato il momento di dire ai cittadini che la sanità pubblica fatta di decine di ospedali sotto casa, che non riescono più a tenere aperti i battenti non ha più senso e che bisogna investire, ma non in strutture, semmai in medici e infermieri. E dunque che senso ha spendere più di 60 milioni per ampliare l'ospedale dell'Angelo costruendo l'Angelino? E spendere 40 milioni per l'ospedale di Dolo e altrettanti per quello di Mirano, che sono a due passi? Ma se l'unico problema che non ha la sanità pubblica è proprio quello dei muri? Anzi, le strutture pubbliche sono fin troppe e poi ci sono pure quelle private, decisamente sottoutilizzate. Ecco, mettere soldi sugli uomini invece che sui muri, questa sarebbe la vera rivoluzione della sanità pubblica. Anche se resta poi il problema "educativo", come ha sintetizzato mirabilmente C. «Con Amazon e i social networks ci siamo abituati ad avere tutto e subito. E la medicina non fa differenza. Dunque, da qui in avanti, la strada sarà solo in salita». In salita e senza medici.

**M.Dia.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ORDINE** Il presidente Leoni

